

27/9/68

PREMATURI ALL'OSPEDALE DI CIRCOLO **PREALPINA**

La grande vittoria del piccolo Carlo



(Foto Colombo)

Quando ne abbiamo parlato per la prima volta esattamente il 19 giugno scorso, il piccino si trovava nell'incubatrice che stava conducendo la sua lotta giornaliera per sopravvivere; un esserino di poco più di trenta centimetri, sproportionato, nel cui stomaco venivano introdotte piccole quantità di latte, e la cui sopravvivenza, nonostante un certo ottimismo per l'ottima risposta dell'organismo alle cure instaurate, era legata ancora ad un filo piuttosto esile. Ora invece lo vediamo nella foto fra le braccia della madre, come un vispo maschietto di circa tre mesi e mezzo in attesa di essere battezzato «regolarmente», dopo esserlo stato «sub conditione» poco

dopo la nascita e prima di essere posto nell'incubatrice. Allora lo chiamammo solo con il nome che gli era stato imposto, Carlo. Ora possiamo dire qualcosa di più di lui. E' figlio di Nazzareno Dormeletti, garagista, e di Damiana Sartori, due giova-

ni coniugi residenti a Gorla Maggiore in viale Europa 1, ed è il primogenito della coppia, unitasi in matrimonio circa un anno fa.

Ha tenuto tutti un po' in ansia per qualche tempo, ma alla fine ogni cosa si è risolta per il meglio, ed il piccolo organismo, che alla nascita pesava appena 840 grammi, ed era sceso a 720 nei giorni successivi, ha superato ormai il peso di kg. 2.700, proseguendo la sua crescita in modo costante e regolare, sotto l'attenta sorveglianza del personale addetto alla Sezione immaturi dell'Ospedale di Circolo e del primario pediatra prof. Claudio Pototschnig. Il piccolo Carlo è stato anzi un paziente modello. Tranne infatti qualche crisi di cianosi nei primi giorni di vita, non ha più avuto nel periodo successivo di degenza alcuna complicazione, il cui insorgere si sarebbe profilato come un pericolo gravissimo per la sua esile fibra. Ora lascerà l'Ospedale, per iniziare la sua esistenza in condizioni normali, fra le mura di casa, abbandonando quell'ambiente dalle attrezzature perfette che per questi tre mesi e mezzo sono state indispensabili, alla sua sopravvivenza. Nella sua stessa culla intanto un altro minuscolo esserino, una femmina, nata pochi giorni fa, ed il cui peso alla nascita era soltanto di un paio di etti superiore al suo, sta faticosamente prendendo confidenza con la vita ed ha iniziato la medesima battaglia combattuta dal piccolo Carlo. Che la vittoria di questi gli sia di buon auspicio.

G. F.

BUSTO ARSIZIO

Il piccolo Carlo ha vinto la sua battaglia



BUSTO ARSIZIO — Nato il 6 maggio scorso, al quinto mese e mezzo di gravidanza, e con un peso di soli 840 gr., il piccolo Carlo — che vediamo nella foto fra le braccia della madre — è sopravvissuto ed è stato consegnato oggi ai genitori, Nazzareno Dormeletti e Damiana Sartori, due giovani di Gorla Maggiore unitisi in matrimonio circa un anno fa. Attualmente il piccino pesa 2 kg. e 700. E' un caso eccezionalmente raro che un bambino con un simile peso sopravviva. Il piccino, nei giorni successivi alla nascita, ha avuto un calo ponderale che lo ha portato al limite di 720 gr., ed è stato tenuto in vita in un'incubatrice nella sezione immaturi dell'ospedale di Busto Arsizio, assistito dal personale del reparto e dal primario pediatra professor Claudio Pototschnig. Il piccolo Carlo ha reagito positivamente alle cure ed è andato aumentando di peso regolarmente, ed è ora un vispo maschietto come altri nati regolarmente.

37